

Equitalia, a Como un addio da 400 milioni Attesa per la rottamazione delle cartelle

Il risparmio potrebbe arrivare al 35% dell'importo dovuto

L'addio ad Equitalia, società pubblica di riscossione, partecipata dall'Agenzia delle entrate (51%) e dall'Inps (49%), più volte annunciato e ora confermato dal governo Renzi, è una questione da almeno 400 milioni di euro per la provincia di Como.

Questi i numeri che risultano dallo storico dell'attività dell'agenzia sul territorio. Ovvero 67,5 milioni riscossi nel 2013, 68 nel 2014 e 76,8 nel 2015. A questi si devono aggiungere gli importi rateizzati, che soltanto lo scorso anno hanno raggiunto la quota di oltre 337 milioni di euro, spalmati su oltre 26mila cartelle, che portano a un totale di circa 400 milioni all'anno.

Tasse, imposte, contributi previdenziali e multe si dovranno naturalmente pagare ancora, ma ciò che interessa maggiormente contribuenti e aziende è ora la possibilità di rottamare le cartelle, con la relativa cancellazione di sanzioni e interessi.

Secondo una stima del "Sole 24 Ore" i benefici potrebbero arrivare al 35% della cartella stessa. Equitalia prevede oggi, infatti, soltanto di interessi di mora in caso di ritardo nel pagamento, il 4,13% ogni anno.

Il decreto fiscale è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale e quindi è in vigore. La rottamazione dovrà avvenire entro il 22 gennaio. Equitalia dovrà predisporre i moduli entro il 7 novembre. La rottamazione o "definizione agevolata" riguarda le cartelle Equitalia dal 2000 al 2015. Il pagamento potrà essere dilazionato in quattro rate, l'ultima dovrà essere versata entro il 15 marzo 2018. Chi ha già ottenuto la dilazione del suo debito da parte di Equitalia non potrà invece aderire a questa possibilità. L'interesse di dilazione dell'agenzia è

I numeri di Equitalia* in provincia di Como

Anno	2013	2014	2015
Riscossioni (milioni di euro)	67,5	68,0	76,8
N. rateizzazioni	19.841	22.411	26.568
Importo rateizzato (milioni di euro)	256,595	276,113	337,606

Equitalia è la società pubblica di riscossione, partecipata dall'Agenzia delle entrate (51%) e dall'INPS (49%), che opera su tutto il territorio nazionale a esclusione della Sicilia.



Corriere di Como **Giovedì 27 Ottobre 2016**



pari al 4,5% annuo. In questo caso le quote dovranno essere versate normalmente fino al 31 dicembre di quest'anno, in attesa delle nuove procedure. Se il contribuente, che ha aderito alla rottamazione, dovesse saltare una rata, oppure pagare in ritardo, andrebbe a perdere immediatamente i benefici della rottamazione.

Quello che al momento non viene chiarito dal decreto è invece la cosiddetta parte meno nobile del lavoro di Equitalia, ovvero le procedure che vengono attivate per recuperare le somme iscritte al ruolo. Oggi Equitalia, trascorsi i termini per il pagamento avvia - si tratta di un obbligo di legge - le procedure cautelari, ovvero il fermo,

La sede comasca di Equitalia. L'agenzia ha una direzione unica che comprende le province di Como, Lecco e Sondrio

oppure l'ipoteca e quelle esecutive (pignoramento).

Secondo alcune analisi del decreto che cancella Equitalia, questa attività di riscossione coatta potrebbe essere addirittura potenziata.

«A decorrere dal 1° gennaio 2017 - si legge nel decreto - l'Agenzia delle entrate può utilizzare le banche dati e le informazioni alle quali è autorizzata ad accedere sulla base di specifiche disposizioni di legge, anche ai fini dell'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale».

Un altro passaggio è ancora più esplicito: «L'Agenzia delle entrate può acquisire le informazioni relative ai rapporti di lavoro o di impiego, accedendo direttamente, in via telematica, alle specifiche banche dati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale».

L'esattore insomma cambierà nome, ma non mestiere. Del resto, per la sola provincia di Como si tratta di un giro d'affari di circa 400 milioni di euro da recuperare ogni anno. In tutta Italia, la cifra sale a 141 miliardi di euro, in base alle stime fatte a fine giugno dalla stessa Equitalia, con 90 miliardi già considerati "inesigibili".

Paolo Annoni

L'altro fronte

Ma ai Caf è la voluntary a tenere banco

(p.an.) Nessuna corsa al Caf, almeno al momento, per chiedere lumi sulla rottamazione delle cartelle di Equitalia. L'informazione in merito è ancora troppo lacunosa, come spiega

Mauro Pellicciari, funzionario del Caf Cisl del capoluogo. «I nostri contribuenti sono abituati a pagare subito le cartelle di Equitalia. Si tratta di un nome che hanno imparato a conoscere bene - dice - I casi di richieste di chiarimento riguardano più che altro gli stranieri, che hanno poca dimestichezza con questi avvisi».

È invece iniziata la corsa allo sportello per la voluntary disclosure, ovvero la denuncia dei capitali dall'estero, tema caldo per un territorio di confine. Il decreto governativo ha ufficializzato la riapertura dei termini. Fino al 31 luglio 2017 potranno essere inviate le domande per regolarizzare le violazioni commesse entro il 30 settembre 2016. Entro il 30 settembre del 2017 si potrà portare la documentazione.

Il pagamento sarà in tre rate mensili, la prima entro il 30 settembre 2017. Tra meno di un mese il regolamento completo.